

Il geologo: "Dormite in auto per i prossimi tre giorni, l'Aquila potrebbe ripetersi" Il terremoto ritorna in Campania, la terra trema a lungo: dilaga il panico

CHRISTIAN APADULA
NAPOLI

Da Napoli a Salerno al primo movimento quasi tutti hanno capito cosa stava accadendo. Il tempo ha cominciato a dilatarsi, il pavimento a muoversi ed ecco ritornare la sensazione di paura collegata ad ogni terremoto. Una scossa sismica con magnitudo locale di 5.0 è stata registrata ieri sera, alle 18.08, nel Casertano, nell'area del Sannio, a ridosso dei Monti del Matese. Ma passata la paura, c'è chi chiede di mantenere alta l'allerta. "Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. Ma i terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila". Lo ha detto il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Oriano. "Per ora danni non ce ne sono e non mi risultano segnalazioni in tal senso - prosegue l'esperto - e pur considerando che quella verificatasi in Campania essendo stata una scossa forte non dovrebbe essere replicata, occorre tenere presente che nella regione c'è una situazione edilizia in strutture ordinarie non antisismiche e questo dovrebbe indurre molta cautela". Per questo D'Oriano consiglia "di stare nelle case il meno possibile da stasera e nei prossimi due o tre giorni". Il geologo ricorda inoltre che l'epicentro della scossa in Campania "è al centro esatto della catena appenninica che è il fulcro di questi avvenimenti sismici: si tratta di una zona fortemente sismica oltre che vulcanica e non è la prima volta che è soggetta a questi eventi. Basta ricordarsi il terremoto dell'Irpinia". Profondità 10 km, riferisce la sala sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, con area interessata in particolare Castello del Matese, San Potito Sannitico e Piedimonte Matese. La scossa è stata avvertita fortemente anche a Napoli. In molti sono scesi per strada. Dopo poco i telefoni erano andati in tilt e su facebook è cominciato il passa parola per capire la gravità della situazione.

Pochi minuti prima era stata registrata un'altra scossa con magnitudo 2.7 nell'area del Matese. La scossa è stata avvertita anche ai piani alti delle abitazioni. Soprattutto a Napoli città, ma anche nella provincia in molti si sono ritrovati a chiedersi se stesse riavvolgendosi il nastro dell'incubo vissuto negli anni ottanta.

Nei Quartieri spagnoli molta gente ha lasciato le abitazioni con plaid e altre masserizie eventualmente utili per trascorrere la notte fuori casa, ma poichè la scossa per è rimasta episodica, lentamente è rientrata negli appartamenti.

Il sisma è stato avvertito in maniera netta e per diversi secondi anche nel Casertano e nel Salernitano. Notevole lo spavento con i muri e i lampadari che hanno ballato

riportando la memoria indietro a quel 23 novembre del 1980. Presi d'assalto dalle chiamate i centralini dei Vigili del fuoco. Una pioggia di domande per capire, ma per fortuna nessuna richiesta di intervento non essendosi verificato alcun danno. Già la notte scorsa, dopo le due, l'Istituto di geofisica e Vulcanologia aveva localizzato un movimento tellurico magnitudo 2.6 e 2.4 al confine tra Irpinia e Sannio. Secondo quanto si è appreso, anche ad Altavilla Irpina è stata sentita in maniera forte e la gente ha preferito lasciare le abitazioni.

Tanta paura anche a Benevento. Centinaia di chiamate sono arrivate ai vigili del fuoco del comando provinciale, ai quali, al momento, non risultano danni nè feriti. Subito dopo la scossa, i centralini dei Vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate, sinora soprattutto per ricevere informazioni tranquillizzanti o per segna-

lare danni di poco conto come la caduta di calcinacci da cornicioni di edifici. Le chiamate sono arrivate numerose dal centro storico del capoluogo campano, dove ci sono edifici più vetusti.

Il sindaco di Benevento, Fausto Pepe, ha convocato una riunione del Centro operativo comunale di Protezione civile, per fare il punto su eventuali conseguenze della scossa di terremoto che è stata avvertita anche nel capoluogo sannita. Non risultano al momento danni a persone o cose, solo grande paura tra la cittadinanza. Molte persone sono ancora in strada dopo essere uscite dalle abitazioni al momento della scossa. E' stata attivata immediatamente l'unità di crisi della prefettura di Benevento. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Avellino, soprattutto ai piani

alti degli edifici, ma non si segnalano danni. Momenti di panico a Campitello, la più importante località sciistica del Matese, dopo la forte scossa registrata sul massiccio appenninico a cavallo tra Molise e Campania.

Centinaia di turisti si sono riversati nei piazzali e nei parcheggi della località: gli alberghi di Campitello Matese, località molisana più vicina all'epicentro, sono strapieni di villeggianti dalle regioni vicine. "Al momento non si registrano danni a persone o cose. Utilizziamo i cellulari solo come estrema necessità per qualche ora". Lo ha riferito il sindaco di Napoli Luigi de Magistris su Twitter, avendo contestato che dopo l'evento la rete telefonica è andata in tilt.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, ha seguito per l'intera giornata l'evolversi della situazione relativa al terremoto

che ha interessato la Campania e il Molise attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

4,9

La prima scossa era avvenuta nella notte di sabato, la seconda intorno alle 18, ma è stata quella avvenuta qualche minuto dopo a raggiungere quasi il punto 5 della scala Richter

Il sisma

La mente corre al novembre '80

Non si sono registrati danni, controlli della Protezione civile. Telefoni in tilt, Fb protagonista

